

□ **Interrogazione n. 199**

*presentata in data 2 novembre 2010*

a iniziativa del Consigliere Latini

**“Bacino idrografico Fiume Esino, sottobacini dei fossi di Castelferretti di Falconara Marittima (Fosso San Sebastiano, Cannetacci e Rigatta) e del Fosso di Alberici (Rocca Priora di Falconara Marittima): pericolo inondazioni”**

a risposta orale

Il sottoscritto Consigliere regionale Dino Latini

Premesso

*che* nel settembre del 2006 una parte di nord-ovest del territorio di Falconara Marittima è stata oggetto di esondazione del reticolo minore dei fossi che ha coinvolto rovinosamente, allagandole completamente, le frazioni di Fiumesino e Castelferretti;

*che* in seguito all'alluvione, con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 25/10/2006 n° 3548, contenente "Primi interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Marche nei giorni dal 14 al 17 settembre 2006", il Presidente della Regione Marche è stato nominato Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza;

*che* nel tempo intercorso dall'ottobre 2006 ad oggi vi sono stati vari decreti del Commissario Delegato che ha concesso alcuni contributi ai vari comuni interessati dall'alluvione 2006;

*che* gli interventi sino ad ora realizzati sono stati però improntati solo alla risoluzione immediata del problema alluvionale creatosi nel momento dell'emergenza per ripristinare la funzionalità del territorio mediante interventi manutentivi non sufficienti per risolvere definitivamente le criticità presenti nel territorio;

*che* è stato anche predisposto dall'Autorità di Bacino Regionale un programma di completamento degli interventi fino ad ora eseguiti mediante la sistemazione definitiva dei fossi e della foce del fiume Esino;

*che* ad oggi gli interventi ipotizzati non sono stati ancora finanziati;

INTERROGA

Il Presidente della Giunta regionale per sapere quanto tempo occorra ancora per attuare tutti gli interventi necessari per mettere in sicurezza dalle esondazioni i fossi e la foce del fiume Esino onde evitare, per il futuro, di mettere a rischio l'incolumità della popolazione ivi residente, e le attività produttive dell'intera zona.

